



**CURARSI È UN DIRITTO
DI TUTTI**



**CONTRO LA VIOLENZA
USARE OGNI MEZZO**



**UN VIAGGIO NELLA
NOSTRA STORIA**



**PRONTO SOCCORSO A
PAGAMENTO? NO
GRAZIE**

il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



Verso il congresso per la UGL del futuro

di Gianluca Giuliano

Sono stati resi noti i giorni in cui si svolgerà il Congresso elettivo della UGL. Il 25, 26, 27 giugno sarà il Palazzetto dello Sport di Roma ad ospitare questo appuntamento importantissimo della Confederazione. I nostri delegati, che hanno ricevuto il mandato nel nostro Congresso Nazionale svoltosi lo scorso ottobre, saranno chiamati a votare per il prossimo segretario generale. In tempi non sospetti mi ero pubblicamente espresso, proprio durante la nostra assise di Pomezia che poi ha segnato la mia riconferma, declinando ad alta voce la posizione della nostra Federazione: "noi siamo stati, siamo e saremo al fianco di Paolo Francesco Capone". Riconosciamo a lui la crescita prepotente della UGL che oggi è presente nei tavoli più importanti della vita politica, sociale e civile della nostra Italia. Con lungimiranza ha scelto, abbandonando Via delle Botteghe Oscure, di avere una nostra casa, punto di incontro e confronto dove sventola fiera la nostra bandiera. Oggi tra tante battaglie sta cavalcando con forza quella della partecipazione raccogliendo quella sfida che fu lanciata ai primordi del '900 dai padri del sindacalismo nazionale e rivoluzionario. Per noi la parola data è sacra. E saremo orgogliosamente al suo fianco per la UGL del futuro.



Teramo, i cittadini hanno diritto a cure di qualità

Continua il monitoraggio scrupoloso della UGL Salute sul territorio di Teramo e della sua provincia. “Come un fiume in piena - ha sottolineato il segretario provinciale Stefano Matteucci - è risultato incessante il ricorso alle cure nei pronto soccorso. Abbiamo assistito, nelle scorse settimane, ad un afflusso eccezionale di cittadini verso i presidi di prima assistenza. In una sola giornata, presso quello di Teramo, sono stati contati circa 160 accessi circa. Una situazione oltre il limite di guardia che ha fatto scattare per l'ennesima volta all'attivazione del protocollo del maxi-afflusso “. È chiaro come ci sia bisogno di intervenire con la massima urgenza- “Non è più possibile – ha proseguito il sindacalista – vedere i medici di pronto soccorso sotto pressione continua. E nonostante organici ridotti all'osso e carichi di lavoro enormi loro continuano, con forte spirito di abnegazione, a garantire cure di eccellenza. Segnaliamo inoltre che in attesa dei paventati rinforzi, che a nota della direzione strategica entreranno nell'organico dei pronto soccorso dal 16 aprile prossimo, per il 118 la coperta rimane cortissima. Attendiamo con ansia l'annuncio ufficiale sul riassetto aziendale e quindi le risposte alle perplessità già sollevate dalla UGL Salute in merito. L'avvenuto insediamento dell'Assessorato regionale potrà essere utile per mettere mano alla rete dei medici di famiglia e rafforzare la sinergia tra ospedali e territorio per spostare l'unità complessiva di cure primarie o la guardia medica vicino ai locali del pronto soccorso, dotandoli di supporti anche elettronici per la gestione dei pazienti con codici minori, aprendo gli obli specialistici e la medicina i. Serve un cambio di passo per garantire ai cittadini un'assistenza di qualità, erogata in tempi giusti senza dover ricorrere, a fronte di ingenti spese, alla scorciatoia, per abbattere le lunghe attese, di prestazioni private”

Assistenza sanitaria per tutti, atto di giustizia sociale

“Tante famiglie si stanno indebitando per poter ricorrere alle cure. È una deriva gravissima, inaccettabile in una nazione civile” ha dichiarato Gianluca Giuliano, segretario nazionale della UGL Salute, commentando le notizie che vedono tante famiglie italiane costrette a sacrifici enormi per la propria salute. “I tempi sempre più lunghi determinati da liste d'attesa che si perdono a vista d'occhio spingono un numero sempre più considerevole di italiani a ricorrere a prestiti per rivolgersi alla sanità privata. L'assistenza di carattere universalistico, quella in grado di erogare cure a tutti senza alcuna esclusione, dovrebbe essere una delle fondamenta del vivere civile in una nazione moderna. È quindi evidentemente calpestato diritto fondamentale, contro ogni forma di giustizia sociale, come conferma la costante richiesta di prestiti a banche o finanziarie per visite, interventi o accertamenti diagnostici. Addirittura, c'è chi rinuncia alle cure trovandosi in stato di indigenza economica. 9 mesi per una visita cardiologica a Torino, 8 mesi a Roma per una risonanza magnetica. Sono due dati campione che dimostrano come il sistema sia in corto circuito. Viene così ignorato, senza alcun rispetto per la dignità degli italiani, l'articolo 32 della Costituzione che recita: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Lo sforzo tangibile che sta compiendo il Ministro della Salute Orazio Schillaci per attaccare la drammatica situazione delle liste d'attesa si scontra con le macerie lasciate da chi in passato ha pensato solo a tagliare sia personale che servizi. Solo attraverso un deciso potenziamento degli organici, il rafforzamento della medicina territoriale e un ammodernamento delle strutture sanitarie si potrà tornare a dare alle famiglie italiane l'accesso alle cure che dovrebbero esse garantite dal SSN”



Violenza, serve una task force nazionale per combatterla

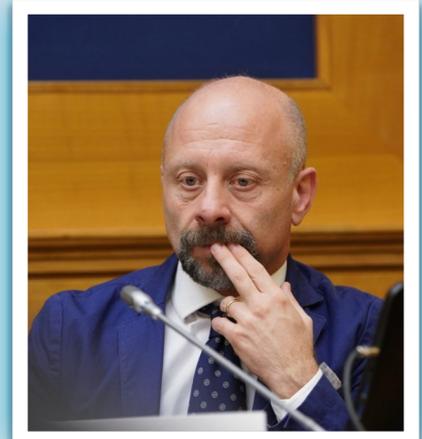
Lo stillicidio costante di notizie che riportano, in ogni angolo d'Italia, delle aggressioni ai danni medici, infermieri, oss, equipaggi dell'emergenza-urgenza non sembra aver mai fine. L'inasprimento delle pene evidentemente non ha funzionato da deterrente verso atteggiamenti violenti nei confronti degli operatori sanitari. È innanzitutto un problema sociale e culturale. La mancata comunicazione verso l'esterno del ruolo importantissimo che i professionisti svolgono verso i cittadini è argomento noto e proprio per questo abbiamo richiesto a gran voce che venga posta in atto una adeguata campagna di comunicazione, che parta dalle scuole e arrivi fino ai media nazionali, che possa portare alla luce e rendere chiaro la professionalità e la professionalità di chi quotidianamente è impegnato a lottare strenuamente per portare cure ed assistenza agli italiani. Ma non basta. Servono anche altre iniziative specifiche. Vediamo ad esempio che qualcuno, è il caso recente del Policlinico Umberto I° di Roma, sta iniziando a offrire ai lavoratori corsi di autodifesa personale, in questo caso tenute da istruttori qualificati di judo, come la UGL Salute propone da tempo. E dalla Campania arriva una mossa della locale Procura che riteniamo estremamente valida per il contrasto alla violenza. Infatti, Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, visto il ripetersi di aggressioni subite dagli operatori sanitari ha voluto istituire un gruppo di lavoro specializzato per indagare sulle violenze perpetrate sui professionisti della salute. Lo riteniamo un provvedimento lodevole e forte, utile per contrastare con efficacia atti che mettono quotidianamente a repentaglio l'incolumità dei lavoratori durante lo



svolgimento delle loro funzioni pubbliche. Sull'argomento è intervenuto il segretario nazionale Gianluca Giuliano. "L'arresto avvenuto nei giorni scorsi ai danni dell'energumeno che si scagliò tempo addietro su due medici in servizio presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Cardarelli è importante e dimostra come il lavoro sul territorio, a Napoli, sia già cominciato. I lavoratori vanno messi in sicurezza. Per questo formuliamo la proposta di estendere a tutta Italia la creazione di una task force dedicata alle indagini sugli atti di violenza ai danni dei professionisti della sanità immaginando una cabina di regia di coordinamento nazionale per il contrasto alle aggressioni sugli operatori".

Formati per le sfide del futuro

La prima giornata degli appuntamenti programmati dalla UGL Salute per la formazione dei suoi dirigenti è stata di grande qualità e partecipata. Di fronte a 46 presenti è stato Fiovo Bitti, dirigente confederale, a rompere il ghiaccio di fronte ad una platea attentissima. Si è parlato di Storia del sindacato. Un appuntamento atteso ed essenziale per affondare la conoscenza della lotta per i diritti dei lavoratori nelle radici che ci rappresentano. Senza storia, senza ricordo senza tutela della tradizione non può esserci futuro. "Siamo molto soddisfatti – dice il segretario Giuliano – dell'avvio di questo percorso che servirà ad arricchire i nostri quadri in vista delle tante battaglie che ci attendono. La formazione è uno dei punti fermi per la crescita di ogni singolo rappresentante e della nostra intera struttura". Il prossimo appuntamento, lunedì 22 aprile, a partire dalle ore 14, avrà per tema "Legge 300/70 e Jobs Act".





Se anche il Pronto Soccorso diventa a pagamento

Frenare sul nascere le possibilità che la sanità sfugga di mano al controllo dello Stato, come servizio indifferibile, per inseguire una deriva che porti all'erogazione dell'assistenza in base alla capacità economica dei singoli. "Lottiamo da sempre per una sanità giusta, di qualità, vicina ai bisogni dei cittadini ed attenta ai diritti degli operatori. La notizia dell'apertura di un Pronto Soccorso a pagamento, giunta nei giorni scorsi da Legnago in Veneto, dimostra come la situazione vada assolutamente monitorata per evitare che a rimetterci siano sempre i cittadini" dichiarano Gianluca Giuliano segretario nazionale della UGL Salute e Stefano Tabarelli, segretario regionale della UGL Salute Veneto. "La paventata apertura in loco, poi rientrata, di un Pronto Soccorso a pagamento per codici bianchi e verdi sarebbe andata contro ogni principio di quella sanità universalistica, pronta a soddisfare le esigenze della gente. Si sarebbe calpestato l'articolo 32 della Costituzione che recita: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Il tempestivo intervento, nella struttura di Legnago, dei Nas, ha però ravvisato la mancanza di autorizzazioni per svolgere tale attività. Comunque, non si può rimanere immobili di fronte a tutto ciò. La carenza cronica di personale negli organici e l'assottigliarsi costante delle fila dei medici di base sono solo alcune delle cause. Chiediamo alle istituzioni di tenere alta l'attenzione. Curarsi non deve e non dovrà mai essere un lusso per gli italiani"

Più forza in Veneto con Bonapace

Il segretario della UGL Salute Veneto Stefano Tabarelli ha deciso di rafforzare la sua squadra, con la nomina di Davide Bonapace a coordinatore regionale dell'emergenza-urgenza. La scelta è caduta su un lavoratore che ha maturato sul campo la propria esperienza ed è pronto a lanciarsi con entusiasmo verso le sfide sindacali che ci vedranno protagonisti nel presente e nel prossimo futuro. "E' un momento estremamente importante per gli operatori, pubblici e privati che operano sulle ambulanze di emergenza 118 e di trasporto sanitario. Finalmente anche i professionisti, che in tante occasioni abbiamo sentito definire come angeli, avranno un solido punto di riferimento sul nostro territorio con cui confrontarsi e da cui avere il massimo supporto per le loro rivendicazioni. La scelta di puntare su Davide, persona preparata e piena di motivazioni, è stata ponderata e quindi fortemente voluta riconoscendo tra le sue doti determinazione, capacità di ascolto ed empatia". Davide Bonapace, 36 anni, oltre a essere un autista soccorritore della sanità veneta è anche uno studente universitario di scienze giuridiche. "È indispensabile al giorno d'oggi - ha dichiarato dopo la nomina a coordinatore per il Veneto dell'emergenza-urgenza - offrire un supporto a tutti coloro chi come me vivono l'emergenza-urgenza quotidianamente. Troppe volte veniamo considerati un'ultima ruota del carro, nonostante rappresentiamo il primo contatto diretto del paziente con la sanità. Apriamo le porte a tutti, dal dipendente pubblico al privato, senza distinzione di sesso o qualifica".

